

# il RUOLO di AINEVA in EAWS

**Anselmo Cagnati**  
esperto nivologo ed  
ex previsore valanghe  
presso Centro Valanghe  
di Arabba, ARPA Veneto  
Livinallongo del Col di Lana (BL)

## **AINEVA ROLE IN EAWS**

*On the occasion of the forty-year anniversary of AINEVA, Mauro Valt, avalanche forecaster at the avalanche office of Arabba (ARPA Veneto) has interviewed his friend and former colleague Anselmo Cagnati, the historic representative for Italy within the international group of European avalanche warning services (EAWS). Anselmo Cagnati's interview, as reported in the following, goes over the most significant steps EAWS has achieved and shared in the field of avalanche danger estimation and the role of AINEVA within the working group of the European avalanche warning services.*

In occasione del quarantennale di AINEVA Mauro Valt, previsore valanghe al Centro Valanghe di Arabba (ARPA Veneto) ha intervistato l'amico ed ex collega Anselmo Cagnati, storico delegato per l'Italia nel Gruppo Internazionale dei Servizi Valanghe Europei (EAWS).

La testimonianza di Anselmo Cagnati, che riportiamo di seguito, ripercorre dalla nascita i passi salienti che EAWS ha condiviso nel campo della stima del pericolo valanghe e il ruolo che AINEVA ha ricoperto all'interno del Gruppo di lavoro dei Servizi valanghe europei.



## 40 ANNI DI AINEVA

VALT: Buongiorno Anselmo, ci ritroviamo in questa occasione per parlare di AINEVA e di quella che è stata la sua storia. Tu sei stato il suo rappresentante per lungo tempo all'interno del gruppo dei previsori valanghe internazionale. Ti ricordi com'è nato questo gruppo di lavoro?

CAGNATI: Questo gruppo è nato nel 1983, quindi nello stesso anno in cui è nata AINEVA ed è un gruppo nato spontaneamente al quale inizialmente facevano parte solamente le regioni dell'arco alpino e quindi l'Italia, la Francia, la Svizzera e l'Austria con lo scopo iniziale è stato quello di standardizzare alcune modalità operative usate dai servizi valanghe per la raccolta dei dati. Va detto che quelli erano gli anni in cui nascevano la maggior parte dei servizi valanghe sia in Italia che in altre regioni alpine. Esistevano tuttavia due grosse realtà che erano la Svizzera, dove all'SLF di Davos il tema valanghe è stato studiato e trattato a partire dagli anni '30, e il servizio valanghe francese che afferiva a Meteo France quindi un servizio molto evoluto e strutturato. Questi primi anni sono stati entusiasmanti e seppur ci fosse un po' di timore reverbale verso questi due servizi che già da tempo si occupavano della tematica, l'AINEVA si è inserita molto bene all'interno

del gruppo già da subito.

VALT: Ricordo che un giorno sei partito per andare in Bavaria (era il 1992) dove c'era una riunione internazionale dalla quale sei tornato a casa con una novità straordinaria. Ci puoi raccontare?

CAGNATI: si tratta della pietra miliare nella storia del Gruppo Europeo dei Servizi Valanghe. Stiamo parlando dell'approvazione della scala unificata di pericolo di valanghe. Questo tema era già presente negli anni 80, c'era la consapevolezza di una grande lacuna dovuta al fatto che i vari Servizi utilizzavano delle scale di pericolo molto diverse l'una dall'altra (alcune prevedevano 4 gradi di pericolo, altre 8). In quel periodo iniziava a diffondersi la pratica dello scialpinismo sulle Alpi e la transnazionalità dell'escursionismo costituiva un grosso problema per la comprensione del pericolo di valanghe da parte degli utenti. In quel contesto a Wilbad Kreuth nel 1993 il gruppo di lavoro dei Servizi di Previsione Valanghe Europei ha approvato la scala unificata, impostata su 5 gradi di pericolo. Un grande merito di questa importante risultato va riconosciuto alla regione ospitante, la Baviera. Vi racconto un piccolo aneddoto, quando siamo arrivati, l'ex capo del Servizio Valanghe bavarese ci ha letteralmente "rinchiusi" in un edificio molto austero di proprietà dei duchi di Baviera, una via di mezzo tra un convento e un castello. Chiusi a chiave in una stanza, ci siamo sentiti dire che non saremmo usciti di lì fintantoché non avessimo approvato la nuova scala di pericolo condivisa, naturalmente c'era stato un notevole lavoro preliminare, tuttavia questa è stata la

spinta che ci ha portato finalmente ad una conclusione con la definizione della scala a 5 gradi che conosciamo oggi.

VALT: questa dunque è stata la partenza dell'"Europa unita" dal punto di vista della neve e delle valanghe. Ciò ha portato anche ad altri traguardi fondamentali nel campo della stima del pericolo sul territorio.

CAGNATI: certamente, nel corso degli anni si sono raggiunti molti altri risultati. Questo gruppo all'inizio aveva come obiettivo principale quello di standardizzare le modalità operative dei Servizi Valanghe perché fino ad allora ognuno aveva lavorato secondo le proprie metodologie e capacità. Successivamente questo Gruppo si è proposto come un riferimento per i Servizi Valanghe in termini di definizione di modalità operative, procedure, standard applicabili che potessero avere una ricaduta positiva non solo sugli addetti ai lavori ma anche sugli utenti. Entra in questo filone, ad esempio, la matrice bavarese, altra innovazione molto importante che ha permesso di oggettivare meglio la previsione, fino ad allora era molto soggettiva.

La "matrice" ha infatti condotto all'adozione di criteri più oggettivi nella valutazione del pericolo.

Non solo: nel 2015 sono state approvate le "situazioni valanghive" che costituiscono il terzo livello della piramide dell'informazione tuttora utilizzata nella redazione dei bollettini valanghe.

Questo è stato un passo molto importante, ma poi ne sono seguiti molti altri. Nel 2004 è stato approvato il glossario multilingue, altro tassello fondamentale; successivamente è stata definita la dimensioni delle valanghe identificando i parametri per distinguere le varie grandezze delle valanghe (piccole, medie, grandi...); la stessa piramide delle informazioni, necessaria per conferire una struttura gerarchica alle informazioni contenute nei bollettini.

Più recentemente si è giunti alla modifica della matrice bavarese che è diventata, attraverso delle modifiche e dei miglioramenti, la matrice dei servizi valanghe europei (Matrice EWAS) e all'approvazione di un regolamento di funzionamento, il MOU,

Immagine 1 -  
Fotogramma estratto  
dalla videointervista  
che M. Valt ha fatto  
ad Anselmo Cagnati,  
storico rappresentante  
di AINEVA in EAWS.



approvato nel 2017 con l'introduzione di modalità di lavoro e procedure formali per la condivisione e l'approvazione dei contenuti proposti.

VALT: Qual è stato il ruolo dell'Italia nei confronti dei colossi SLF/Davos, del Cemagref francese e degli austriaci? Come siamo riusciti a partecipare portando la nostra visione?

CAGNATI: poteva sembrare un compito difficile perché erano presenti degli scienziati di fama internazionale che studiavano da decenni questo tipo di problematiche, mentre noi eravamo all'inizio, però devo dire che siamo stati accolti da subito al livello paritario. Anche agli inizi, nel decennio 1983-1993 prima dell'approvazione della scala di pericolo, abbiamo potuto portare il nostro contributo principalmente sulle modalità e gli standard utilizzati nella raccolta dei dati, sull'utilizzo della strumentazione, inserendoci da subito in maniera fattiva.

VALT: questo gruppo di lavoro si riunisce ancora oggi ogni due anni. Qual'è il segreto della longevità di questo team di esperti europei?

CAGNATI: a mio avviso il segreto dipende da diversi fattori: primo fra tutti è che il gruppo è formato da appassionati della montagna e della neve, persone che non



Immagine 2 - Foto scattata in occasione della diciannovesima assemblea generale di EAWS tenutasi a Tutzing - Germania il 13 giugno 2017 in occasione della quale sono state definite le nuove classi di grandezza delle valanghe.

solo studiano ma che mettono anche le mani nella neve, e questo è l'aspetto principale del successo di EAWS. Inoltre questo gruppo è nato dalla base ovvero da chi operava tecnicamente nel settore, non è stato quindi "calato dall'alto" dai livelli della politica ma è nato da chi opera sul territorio. Un terzo fattore è dovuto al fatto che il gruppo si è sempre riunito, come dicevo all'inizio spontaneamente e senza alcun budget, perché si sa che quando iniziano a circolare i soldi le cose possono prendere delle strade particolari e potenzialmente far morire anzitempo iniziative importanti; invece, il gruppo di lavoro EAWS è tutt'ora molto attivo e lo

sarà ancora per gli anni futuri!

VALT: che messaggio puoi dare ai giovani che lavorano nel campo della neve e delle valanghe?

CAGNATI: penso che occorra rinvigorire lo spirito iniziale del gruppo e quindi la volontà di partecipazione, non temere di portare le proprie conoscenze ed esperienze perché possono essere importanti, nonostante ci siano in tutta Europa tecnici di fama internazionale tutti hanno qualcosa da imparare. Le nostre esperienze possono essere importanti infatti noi, sul versante sud-alpino abbiamo delle peculiarità che altri non hanno e che meritano di essere tenute in considerazione nella ricerca.

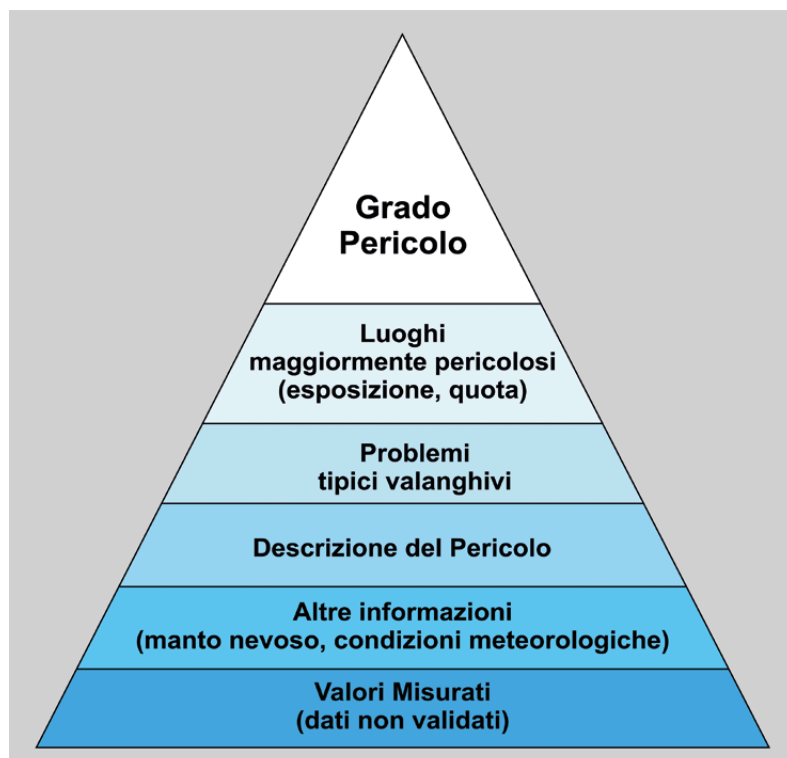
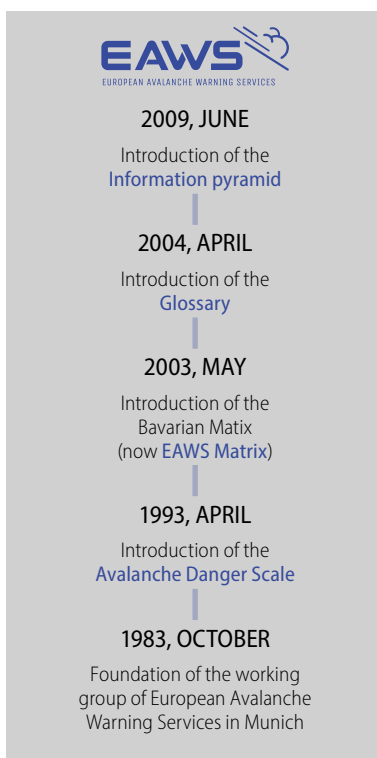


Immagine 3 - Sito EAWS (<https://www.avalanches.org/>) dove vengono elencate le pietre miliari della storia di Servizi valanghe europei a partire dalla fondazione avvenuta nel 1983.

Immagine 4 - Struttura della piramide informativa utilizzata nei bollettini valanghe con al primo livello il grado di pericolo, al secondo livello la localizzazione del pericolo e al terzo i problemi valanghivi.